REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

*nell'Adunanza del 19 novembre 2025*

*composta dai Magistrati:*

| | |
|---|---|
| Stefania FUSARO | Presidente |
| Alessandro PALLAORO | Consigliere |
| Maria Teresa WIEDENHOFER | Consigliere |
| Stefano NATALE | Consigliere |
| Tamara LOLLIS | Primo referendario |

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;
VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;
VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;
VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;
VISTA l'ordinanza n. 21/2025 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori Consigliere Maria Teresa Wiedenhofer e Primo referendario Tamara Lollis;

**FATTO**

**1.** Con nota del 6 ottobre 2025 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data al numero 1279), il Comune di Selva dei Molini ha trasmesso, ai sensi dell'art. 5 del TUSP, la delibera del Consiglio comunale n. 46/R del 22 settembre 2025 avente ad oggetto l'"*Adesione da parte del Comune di Selva dei Molini come socio alla «Comunità energetica rinnovabile Valle Tures Aurina Cooperativa» ed approvazione dello statuto*". Con la medesima nota sono stati, altresì, trasmessi lo statuto e il regolamento della società, l'estratto dal registro delle imprese della CER Tures Aurina soc. coop. e il *Business plan*.
Il Consiglio comunale, nella citata deliberazione, dopo aver richiamato la normativa europea e nazionale sulle comunità energetiche rinnovabili (Direttiva UE Red II 2018/2001, d.l. n. 162/2019 conv. dalla l. n. 8/2020, d.lgs. n. 199/2021 e n. 210/2021), precisa che i Comuni della Valle Tures-Aurina hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del decreto legislativo n. 210/2021, al fine di "*migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei comuni*".
Con il provvedimento in esame, l'Ente espone le ragioni dell'adesione alla comunità energetica e le valutazioni in merito al piano aziendale presentato dalla CER Valle Tures Aurina soc. coop..
In particolare, rappresenta che la partecipazione societaria nasce dall'analisi dei seguenti elementi:
1) "*L'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese*"; 2) "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata*"; 3) "*I comuni gestiscono già diversi impianti per la produzione di energia rinnovabile e desiderano costituirne altri, per i quali è possibile usufruire di ulteriori incentivi grazie all'adesione alla Comunità delle Energie Rinnovabili*"; 4) *"Con l'adesione alla CER Tures Aurina soc. coop. si ottiene un beneficio diretto per il comune, mediante risparmi sui costi dell'energia, ristorni al comune in quanto consumatore e incentivi aggiuntivi per futuri impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici*"; 5) *"I comuni dispongono di edifici*

*pubblici con tetti adatti a impianti fotovoltaici. L'adesione consente di realizzarli a costi ridotti, ammortizzarli più velocemente e gestirli in modo più redditizio".*

Quindi, alla luce delle complessive motivazioni esposte, nell'atto deliberativo del Consiglio comunale è proposta e votata l'adesione "*alla cooperativa denominata «Comunità energetica rinnovabile Valle Tures Aurina Cooperativa»*", precisando che "*la partecipazione è conforme alle disposizioni della L.P. n. 12 del 16.11.2007, in particolare l'art. 1, comma 4-bis, lett. a): di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi*".

Con nota prot. n. 1616 del 31 ottobre 2025, i magistrati istruttori hanno chiesto al Comune elementi informativi in relazione al *Business plan* nonché alla qualifica di socio. L'Amministrazione ha reso i chiarimenti con nota prot. n. 1791 del 10 novembre 2025.

**DIRITTO**

**2.** In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali*" e che la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina, in particolare, le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(*…) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata*)*.

Giova, poi, ricordare che la generale disciplina in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico (di seguito TUSP) avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta).

Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione

(cfr. sent. n. 86/2022 relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

**3.** Per quanto attiene alla nuova funzione di controllo della magistratura contabile, l'art. 5, c. 3, TUSP, come novellato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, prevede che le Amministrazioni pubbliche trasmettano alla Corte dei Conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria diretta o indiretta affinché la stessa deliberi "*entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*".

Gli Enti devono, inoltre, dare atto nell'atto deliberativo della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese e sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'art. 5, c. 4, del TUSP dispone quindi che "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo*", il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni*".

In virtù del novellato art. 5 del TUSP la Corte dei conti verifica, pertanto, che l'atto deliberativo contenga un'analitica motivazione sulla necessità (e non mera opportunità) dell'operazione societaria per il perseguimento delle finalità istituzionali e sulle ragioni che giustificano la scelta con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla convenienza economica, in rapporto alla gestione diretta o esternalizzata del servizio, nonché alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

La Corte dei conti, in sede nomofilattica, ha fornito orientamenti generali con riguardo alla natura della nuova funzione di controllo, ai profili della competenza, nonché al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.; in relazione al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP, per le c.d. operazioni societarie straordinarie, cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

La *ratio* della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa, prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente – è un processo che si articola in due fasi. La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario (ad es., l'atto costitutivo e lo statuto, il contratto di acquisto della partecipazione in via diretta o mediante aumento di capitale).

L'ordinamento prevede che l'atto deliberativo, contenente la volontà dell'Ente di costituire una società o di acquisire una partecipazione societaria, venga sottoposto al vaglio della magistratura contabile, ai fini dell'art. 5 TUSP, solo prima di essere attuato con gli strumenti privatistici (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023 cit. che dichiara il "*non luogo a deliberare*" in fattispecie di trasmissione a controllo, ai sensi dell'art. 5 TUSP, di un atto già oggetto di attuazione societaria).

La verifica della Corte dei conti sull'atto deliberativo interviene, dunque, prima che lo stesso sia attuato con gli strumenti privatistici e, ove l'Amministrazione abbia già proceduto alla stipula del negozio di costituzione o partecipazione societaria, la verifica della magistratura contabile è svolta nell'esercizio di altre funzioni di controllo attribuite dall'ordinamento alla Corte dei conti quali, ad esempio, quelle nell'ambito delle verifiche successive sui piani di razionalizzazione societaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

**4.** Nella fattispecie in esame, la stessa delibera del Consiglio comunale precisa che l'eventuale adesione dovrà essere formalizzata solo dopo il parere della Corte dei conti ai sensi dell'art. 5, c. 3, del TUSP. In relazione a quanto sopra esposto sussistono i presupposti per deliberare.

Con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, occorre soggiungere che il relativo adeguamento alla procedura di controllo dettati dall'art. 5 del TUSP, non risulta ancora espressamente previsto nelle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (d.P.R. n. 305/1988).

Peraltro, a seguito della trasmissione della delibera da parte del Comune, la Sezione, in virtù del proprio consolidato orientamento, ritiene di rendere una pronuncia nell'ambito delle altre forme di collaborazione previste nelle citate disposizioni di attuazione (cfr., *ex plurimis,* Sezione di controllo di

Bolzano, del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano).

**5.** Applicando i ricordati principi generali, osserva il Collegio che l'adesione da parte del Comune di Selva dei Molini come socio della "*Comunità energetica rinnovabile Valle Tures Aurina Cooperativa*" è stata approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 46/R del 22 settembre 2025, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP.

Inoltre, il Revisore del Comune ha rilasciato in data 16 settembre 2025 il parere, di competenza, in senso positivo con riguardo all'adesione/partecipazione in argomento.

Come ricordato, l'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa*". Nel caso in esame, l'atto deliberativo riguarda l'adesione a una società cooperativa "*retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata*" (cfr. art. 3 dello Statuto della Cooperativa), la cui zona d'attività si estende "*in prima linea sul territorio dei Comuni di Predoi, Valle Aurina, Selva dei Molini, Campo Tures e Gais, ma si potrà estendere a tutta l'area della Comunità Comprensoriale Val Pusteria o anche comuni e Regioni limitrofe nell'ambito di cooperazioni interregionali*". Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1.

Lo Statuto della società (costituita in data 22 maggio 2023 e iscritta al Registro delle Imprese in data 30 maggio 2023) all'art. 46, dopo aver premesso che "*valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente*" (cfr. primo comma), al secondo comma, dispone quanto segue "*Per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile contenente la "disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2511 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società con responsabilità limitata*".

Si evidenzia, altresì, che la delibera del Consiglio comunale ha previsto la sottoscrizione di una quota di partecipazione *una tantum* del valore di euro 2.000,00, senza specificare la categoria di socio che il Comune andrà a rivestire (cfr. artt. 7, 8, 9 e 17 della società che prevedono, rispettivamente "*soci produttori*", "*soci consumatori*", "*soci produttori/consumatori o autoconsumatori*" e "*soci sovventori*"). Su richiesta dei magistrati istruttori, con nota del 10 novembre 2025, il Sindaco del Comune di Selva dei Molini ha precisato che l'Ente "*intende, nella fase attuale, partecipare alla società cooperativa in qualità di consumatore. È in corso l'elaborazione di un progetto, finanziato dal PNRR, che potrà in futuro consentire al Comune di assumere anche il ruolo di prosumer (produttore/consumatore)*".

**6.** Ai sensi dell'art. 4 del TUSP e dell'art. 1 della l.p. n. 12/2007, le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate a un doppio vincolo finalistico: a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, del TUSP e art. 1, c. 4, della l.p.

n. 12/2007); b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007.

Fermo restando che "*la produzione di energia da fonti rinnovabili*" è espressamente elencata dal legislatore, statale (art. 4, c. 7, d.lgs. n. 175/2016) e provinciale (art. 1, c. 4/*bis*, della l.p. n. 12/2007), tra le attività consentite ad una amministrazione pubblica, con riferimento al vincolo finalistico di legge, si rappresenta che ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della cooperativa l'obiettivo principale della società, costituita come Comunità energetica rinnovabile, è di "*fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera*".

Al riguardo la magistratura contabile ha sottolineato che le CER possono svolgere una finalità pubblica, purché la motivazione dimostri "*che si tratta di attività di produzione e fornitura di un bene (nel caso di specie, l'energia elettrica) che, in relazione al territorio di riferimento, non sarebbe svolta dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe espletata a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e che il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge (cfr. art. 3 e 13 del D.lgs. n. 267 del 2000), assume come necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 201/2017/PAR e Sezione di controllo per la regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP).

Come già evidenziato nelle premesse in fatto, la deliberazione del Consiglio comunale n. 46R/2025, nell'approvare l'adesione del Comune di Selva dei Molini alla Cooperativa, fa genericamente presente che i Comuni della Valle Tures-Aurina hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del d.lgs. n. 210/2001 e migliorare l'approvvigionamento elettrico nonché la sicurezza della fornitura nei rispettivi territori.

Sotto il profilo della finalità della partecipazione, l'Ente rappresenta che l'accesso agli incentivi statali previsti per la valorizzazione dell'energia condivisa è possibile solo nell'ambito della partecipazione ad una comunità energetica. La CER Tures Aurina soc. coop. è l'unica comunità presente nell'area territoriale di riferimento e, quindi, in assenza di adesione si perderebbe in via definitiva l'opportunità di beneficiare dei vantaggi sociali, ecologici ed economici propri delle CER.

**7.** In particolare, rileva nella operazione societaria all'esame il già citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 ("*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE")* e, nello specifico, l'art. 28, c. 1, di tale decreto secondo il quale "*Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità del presente decreto legislativo ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione*".

La Provincia autonoma di Bolzano non ha legiferato in materia, tuttavia, l'esercizio delle attività nel settore della produzione dell'energia permane disciplinato dalle "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia" di cui al d.P.R. n. 235/1977. In particolare, l'art. 1, c. 1, del citato decreto abilita specificamente gli enti locali della regione allo svolgimento in via diretta di attività nel mercato dell'energia elettrica (cfr. anche la recente deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo di Trento, n. 21/2025/PASP).

Ai sensi del d.lgs. n. 210/2021 le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono soggetti di diritto, con o senza personalità giuridica, fondati sulla partecipazione volontaria e aperta di persone fisiche, piccole imprese, autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi e quelli del terzo settore (cfr. art. 3 del decreto cit.). L'art. 14 (recante *"Clienti attivi e comunità energetiche dei cittadini"*) del predetto decreto prevede, inoltre, che i "*membri o soci delle comunità energetiche dei cittadini regolano i loro rapporti tramite un contratto di diritto privato, individuando un soggetto responsabile, ivi inclusi la Comunità stessa, un membro o socio di essa o un soggetto terzo*" (comma 5) e che "*Le comunità energetiche dei cittadini sono costituite nel rispetto delle seguenti condizioni: a) la partecipazione è volontaria e aperta a tutti i soggetti interessati, i quali possono altresì recedere dalla configurazione della comunità (…); b) i membri o soci della comunità mantengono tutti i diritti e gli obblighi legati alla loro qualità di clienti civili ovvero di clienti attivi; c) la comunità può partecipare agli ambiti costituti dalla generazione, dalla distribuzione, dalla fornitura, dal consumo, dall'aggregazione, o dallo stoccaggio dell'energia elettrica ovvero dalla prestazione di servizi di efficienza energetica, di servizi di ricarica dei veicoli elettrici o di altri servizi energetici; d) la comunità energetica dei cittadini è un soggetto di diritto privato che può assumere qualsiasi forma giuridica, fermo restando che il suo atto costitutivo deve individuare quale scopo principale il perseguimento, a favore dei membri o dei soci o del territorio in cui opera, di benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, non potendo costituire i profitti finanziari lo scopo principale della comunità; e) la comunità è responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa tra i suoi partecipanti"* (comma 6).

La Sezione rileva che la partecipazione dei cittadini, degli operatori economici privati e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche può senz'altro comportare un valore aggiunto in termini di diffusione di tali fonti di produzione e di possibilità di scelta per i consumatori, nonché di una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica (cfr. anche il considerando n. 70 della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

Sotto un profilo generale, la Corte dei conti ha, peraltro, rilevato che le finalità meritorie, cui le comunità energetiche sono volte, non possono ritenersi di per sé sufficienti a suffragare le ragioni relative alla adesione automatica e non ponderata da parte di un Comune alla società cooperativa (cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, del. n. 120/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP

e Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP; questa Sezione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP). Infatti, nessuna previsione della legislazione in materia, europea e statale, esonera l'Amministrazione dall'onere motivazionale rafforzato. Si evidenzia, quindi, la necessità che l'Ente valuti sempre, dapprima, se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore.

In proposito, l'atto deliberativo in esame evidenzia che la forma giuridica della cooperativa rappresenta la scelta necessaria e idonea a perseguire, nell'interesse pubblico, gli obiettivi connessi all'adesione alla comunità energetica in quanto "*consente una partecipazione aperta e volontaria di cittadini, imprese e comuni (art. 14 D.Lgs. n. 210/2021); non prevede la realizzazione di profitti, bensì il trasferimento degli incentivi ai soci; garantisce in ogni momento il recesso dei soci, evitando così vincoli strutturali o rischi insostenibili per il comune; (...) non persegue uno scopo di lucro speculativo, ma la promozione collettiva; lo statuto prevede che i vantaggi ecologici, economici e sociali per i soci e il territorio locale siano prioritari; si inserisce in un contesto consolidato e giuridicamente garantito in Alto Adige (rete delle cooperative, agevolazioni fiscali)*" ed è compatibile con l'art. 1, c. 4-*bis*, lett. a), della L.P. n. 12/2007 ("servizio di interesse generale").

Ciò posto, il Collegio rileva che il Comune di Selva dei Molini, come risulta dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 41R/2024 avente ad oggetto "*Revisione/razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*" detenute al 31 dicembre 2023, possiede ulteriori partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, che ha deliberato di mantenere. In particolare, risultano in essere le seguenti partecipazioni: Selfin S.r.l. (partecipazione dell'1,0548818 per cento), Eco Center S.p.A (partecipazione dello 0,011 per cento) e Azienda elettrica Selva dei Molini S.p.A (partecipazione del 65,96 per cento).

Il Comune a tal riguardo nella delibera rappresenta che lo stesso "*partecipa già a società energetiche, che però coprono la produzione e distribuzione. LA CER è invece una piattaforma di incentivazione e rendicontazione, senza sovrapposizione con le partecipazioni esistenti. Sono escluse duplicazioni, poiché la CER Tures Aurina soc. coop. non opera né nel commercio di energia né nella gestione della rete, ma integra e potenzia le partecipazioni esistenti tramite rete e gestione degli incentivi*".

**8.** In merito al parametro della sostenibilità finanziaria, le Sezioni riunite (deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022) hanno evidenziato che tale concetto "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato*".

Sotto il profilo oggettivo, la sostenibilità finanziaria si riferisce "*alla capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale, l'equilibrio economico-finanziario attraverso l'esercizio*

*delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale"*. La valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica *"intesa come idoneità a preservare l'equilibrio tra costi e ricavi, deve essere attentamente scandagliata dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio iter istruttorio interno, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle scienze aziendalistiche"*.

In particolare, l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni deve essere, quanto meno, suffragato dallo sviluppo di un approfondito *Business Plan-BP* (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire, quale strumento che, per sua natura, fornisce gli elementi descrittivi dell'operazione societaria che si intende eseguire. A tal fine, nel caso di acquisto di partecipazioni, l'Ente deve fornire un quadro della società in cui intende investire che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riferimento al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Sulla base del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"), nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

In particolare, l'analisi finanziaria esplicita la natura dei ricavi (da trasferimenti pubblici o da prestazioni di beni e servizi), la relativa struttura (quali le ipotesi circa la determinazione del fatturato in termini di volumi e i prezzi dei prodotti/servizi resi), la composizione ed evoluzione dei costi, variabili e fissi, con specifico riguardo a quelli strutturali (es. spese di personale) e gli oneri finanziari, al fine di mettere in luce il momento di pareggio aziendale ("*break even point*") in cui il flusso atteso di ricavi sarà in grado di garantire la copertura dei costi complessivi stimati.

Nell'ottica della trasparenza e semplificazione le proiezioni economico-finanziarie del BP possono essere opportunamente accompagnate dall'elaborazione di alcuni indicatori di bilancio, i quali restituiscono, in via sintetica, valutazioni sui principali aspetti gestionali (redditività, liquidità e indebitamento); mentre secondo il principio della prudenza l'analisi del BP può essere integrata con l'individuazione dei rischi principali legati all'iniziativa, in grado di incidere sulle proiezioni finanziarie sviluppate. Ciò consente, attraverso l'analisi di sensitività, di definire anche scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni, mettendone in luce le conseguenze sui risultati delle stime effettuate.

La sostenibilità finanziaria soggettiva riguarda, invece, la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente*", con particolare riferimento ai "*profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato (…). In questo ambito valutativo, le amministrazioni locali devono considerare anche gli accantonamenti che saranno tenute a stanziare, ai sensi dell'art. 21 TUSP, a fronte di eventuali perdite evidenziate nel BP negli esercizi successivi a quello di costituzione della società o acquisizione della partecipazione*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

**9**. Ciò premesso, la deliberazione del Consiglio comunale n. 46R/2025 evidenzia che "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme: una tariffa incentivante sull'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER) e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE – che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60,00 €/MWh e 120,00 €/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista un ulteriore maggiorazione fino a 10,00 €/MWh in funzione della localizzazione geografica; un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo vale circa 8,00 €/MWh*".

La medesima deliberazione riferisce, quindi, sulla sostenibilità finanziaria della CER facendo riferimento al *Business plan* dell'11 marzo 2025 prodotto dalla società cooperativa, il quale prevede una pianificazione finanziaria conservativa ma sostenibile, con risultati positivi a partire dal secondo anno.

In particolare, come emerge dall'esame della deliberazione e delle informazioni contenute nel *Business plan* la Comunità energetica, oggetto dell'adesione societaria, si aspetta, dal 2025, un incremento delle entrate connesse alla valorizzazione della produzione energetica. Secondo le stime previsionali fornite i ricavi attesi della Comunità aumentano progressivamente da euro 30.682,00 nel 2024 fino a euro 355.000,00 nel 2027 (euro 135.000,00 nel 2025 ed euro 335.000,00 nel 2026), mentre i costi, principalmente di natura amministrativa, presentano, nell'arco temporale considerato (2023-2027), il seguente andamento: euro 19.400,00 nel 2023, euro 34.610,00 nel 2024, euro 47.000,00 nel 2025, euro 51.630,00 nel 2026 ed euro 52.518,00 nel 2027.

Il *Business plan* espone, inoltre, che la Comunità energetica si aspetta, a partire dal 2025, profitti, al netto del pagamento delle contribuzioni ai partecipanti, pari a euro 8.000,00 in crescita nel 2026 e nel 2027 quando sono stimati nella misura di euro 12.482,00; il capitale proprio della società si presenta anch'esso positivo e crescente nell'arco temporale considerato (euro 38.000,00 nel 2025; euro 73.000,00 nel 2026 ed euro 113.000,00 nel 2027).

Non emergono ulteriori informazioni sui flussi di cassa (*cash flow*) suddivisi per gestione corrente, flusso operativo e finanziario, sugli indicatori di bilancio nonché ulteriori indicazioni riferite alle possibili variabili che potrebbero influenzare i risultati attesi (in via esemplificativa, costi diretti e

indiretti a carico del Comune, possibili contributi attesi da altri enti, evoluzione del prezzo dell'energia elettrica). Né viene svolta un'analisi di sensitività volta a definire eventuali scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni.

Con riferimento al parametro della sostenibilità finanziaria soggettiva la deliberazione consiliare qui in esame evidenzia unicamente, sotto il profilo dei rischi legati alla partecipazione, che il Comune sostiene un contributo di ingresso *una tantum* di euro 2.000,00 e nessun costo strutturale successivo e obblighi nascosti, né emergono rischi di copertura di perdite poiché le distribuzioni avvengono solo dopo il pagamento del GSE.

**10.** In via generale, il Collegio ribadisce l'importanza di fornire sempre tutti gli elementi significativi ai fini di una compiuta valutazione e di piena trasparenza dell'intervento.

Per quanto concerne l'ulteriore parametro della convenienza economica della scelta societaria, questa Sezione ha rappresentato in occasione di precedenti deliberazioni (cfr. n. 10/2025/SCBOLZ/PASP e n. 60/2025/SCBOLZ/PASP), che la prevista motivazione rafforzata deve evidenziare la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) e al corretto impiego delle risorse pubbliche (profilo dell'efficienza ed economicità), nonché la capacità dell'operazione societaria di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito. Appare utile ricordare anche che l'istruttoria dell'Amministrazione deve essere finalizzata a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di es*si" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Premesso che la deliberazione del Comune n. 46R/2025 afferma che *"Il businessplan dell'11.03.2025 prevede una pianificazione finanziaria conservativa ma sostenibile, con risultati positivi a partire dal secondo anno (…)"*, va da sé, in ogni caso, che l'effettiva rispondenza dell'operazione ai suddetti criteri di economicità, efficienza ed efficacia non potrà che essere valutata in corso di gestione e in sede di verifica annuale dei bilanci.

**11.** Va, poi, ricordato che l'art. 5, c. 2, seconda parte, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica (...)*".

Effettivamente, la delibera in esame specifica che "*il progetto di adesione è stato sottoposto a consultazione pubblica: la pubblicazione è avvenuta sull'albo pretorio comunale dal 25.08.2025 al 05.09.2025*", e che "*la consultazione ha riguardato l'atto giuridico concreto di adesione, non solo informazioni generali sul progetto*". Nel periodo di pubblicazione, come specificato in delibera, "*nessuna CER ha manifestato il proprio interesse e presentato la documentazione necessaria*".

Il richiamato art. 5, nel comma 2, prima parte, dispone, altresì, che "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*". Questa Sezione ha già osservato (cfr., *ex plurimis*, deliberazione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP e n. 60/2025/SCBOLZ/PASP) che la valutazione sulla compatibilità dell'intervento (di costituzione di società e/o acquisizione quote ) con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese (artt. 107 e 108 TFUE) deve essere supportata da un'adeguata attività istruttoria, tesa ad evidenziare l'assenza di potenziali rischi di lesione della concorrenza che il legislatore intende presidiare (cfr., *ex plurimis*, sentt. Corte Cost., sentenza n. 142/2018 e n. 86/2022).

**12.** La Sezione evidenzia, infine, quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della Provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia "*(…) le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali (...)*".

Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; articolo, fra l'altro, espressamente richiamato dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui agli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia*") della l.p. n. 18/2017.

**P.Q.M.**

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni e le valutazioni sopra esposte, si pronuncia nei termini di cui in motivazione.

**DISPONE**

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

**ORDINA**

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Sindaco e al Segretario comunale del Comune di Selva dei Molini, e per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 19 novembre 2025.

I MAGISTRATI RELATORI

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

Tamara LOLLIS
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria il 24.11.2025

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI
f.to digitalmente

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

*in der Sitzung vom 19. November 2025*

*Zusammengesetzt aus den Richtern:*

| | |
|---|---|
| Stefania FUSARO | Präsidentin |
| Alessandro PALLAORO | Rat |
| Maria Teresa WIEDENHOFER | Rätin |
| Stefano NATALE | Rat |
| Tamara LOLLIS | Erste Referendarin |

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 über die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 mit welchem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen eingerichtet wurden und für das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 7 und 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12 über „Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen“;
nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region - Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2, i.g.F.;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 21/2025, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
Nach Anhörung der berichterstattenden Richter, Gerichtsrätin Maria Teresa Wiedenhofer und erste Referendarin Tamara Lollis;

**ZUM SACHVERHALT**

**1**. Mit Schreiben vom 6. Oktober 2025 (in das Eingangsprotokoll der Sektion mit demselben Datum mit der Nummer 1279 aufgenommen) hat die Gemeinde Mühlwald, zum Zweck der Kontrolle gemäß Art. 5 des ETGÖB den Beschluss des Gemeinderates vom 22. September 2025, Nr. 46/R betreffend den „*Beitritt der Gemeinde Mühlwald als Mitglied der »Erneuerbare Energiegemeinschaft Tauferer Ahrntal Genossenschaft«*“, übermittelt. Mit demselben Schreiben wurden außerdem die Satzung und die Geschäftsordnung der Gesellschaft, der Auszug aus dem Handelsregister der EEG *Tauferer Ahrntal Genossenschaft* und der *Businessplan* übermittelt.
Nach Verweis auf die europäischen und nationalen Bestimmungen bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (EU-Richtlinie 2018/2001 (Red II), GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, GvD Nr. 199/2021 und GvD Nr. 210/2021) präzisiert der Gemeinderat, im vorab genannten Beschluss, dass die Gemeinden des Tauferer Ahrntals die Errichtung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, um die Ziele des GvD Nr. 210/2021 zu verfolgen, damit „*die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden verbessert werden kann*.“
Mit der gegenständlichen Maßnahme erläutert die Körperschaft die Gründe für einen Beitritt zur Energiegemeinschaft und die diesbezüglichen Einschätzungen zum *Businessplan*, welcher von der EEG *Tauferer Ahrntal* Genossenschaft vorgelegt wurde. Insbesondere wird darauf verwiesen, dass die Gesellschaftsbeteiligung der Analyse folgender Elemente entspringt:
1) „*Das Hauptziel einer EEG besteht darin, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten. Die EEGs sind ein Instrument, das wesentlich zum Bau von Anlagen für erneuerbare Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann;*“ 2) „*Für alle EEGs gibt es finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie;*“ 3) „*Die Gemeinden betreiben bereits einige Anlagen für die Produktion von erneuerbarer Energie und möchten weitere Anlagen zu errichten,*

*für die über die Mitgliedschaft an der Erneuerbaren Energiegemeinschaft zusätzliche Förderungen in Anspruch genommen werden können;" 4) Mit dem Beitritt zur EEG Tauferer Ahrntal Gen. wird durch Einsparungen bei den Stromkosten, durch Rückvergütungen an die Gemeinde als Verbraucherin und durch zusätzliche Förderungen für künftige PV-Anlagen auf öffentlichen Gebäuden ein direkter Nutzen für die Gemeinde erzielt; 5) „Die Gemeinden besitzen öffentliche Gebäude, deren Dächer für eine PV-Anlage geeignet sind. Durch die Mitgliedschaft können diese Anlagen günstiger gebaut, schneller amortisiert und gewinnbringend betrieben werden werden."*

Daher hat der Gemeinderat, angesichts der, in der Beschlussniederschrift des Gemeinderates dargelegten gesamten Begründungen, den Beitritt *„zur »Erneuerbare Energiegemeinschaft Tauferer Ahrntal Genossenschaft«"* vorgeschlagen und darüber abgestimmt, sowie präzisiert, dass *„die Beteiligung den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, im Besonderen dem Art. 1, Abs. 4/bis Buchst. a) entspricht: Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind."*

Mit Schreiben vom 31. Oktober 2025, Prot. Nr. 1616, beantragten die ermittelnden Richter von der Gemeinde Informationselemente in Bezug auf den Businessplans und den Mitgliederstatus. Die Verwaltung erteilte die Klarstellungen mit Schreiben vom 10. November 2025, Prot. Nr. 1791.

**ZUR RECHTSLAGE**

**2.** Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen ausschließliche Zuständigkeit auf dem Gebiet der *„Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe"* haben und, dass das Landesgesetz Nr. 12/2007, i.g.F., insbesondere die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Autonomen Provinz Bozen (Art. 2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3), Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5), regelt; diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der *„(…) Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten"* erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/*bis* des genannten Gesetzes).

Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Bestimmungen im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext (in Folge ETGÖB) erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten sind.

Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, gemäß Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend „Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen", in seinen Anwendungsbereich, zusammen. Ferner erscheint es zudem wichtig daran zu erinnern, dass die verfassungsgerichtliche Rechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des vorab genannten Einheitstextes (ETGÖB) zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2, Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

**3.** Was die neue Kontrollfunktion des Rechnungshofes betrifft, sieht Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB, in der durch das Gesetz Nr. 118 vom 5. August 2022 geänderten Fassung, vor, dass die öffentlichen Verwaltungen dem Rechnungshof (sowie der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) den Beschluss über die Gründung einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung übermitteln, damit dieser *„innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels, sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der in Abschnitt 1 genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen.*

Die Körperschaften müssen darüber hinaus in ihrem Beschluss die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen nachweisen und sind zudem verpflichtet den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

Der Art. 5 Abs. 4 ETGÖB verfügt daher, dass *„für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist"*, deren Gutachten *„innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige* öffentliche Verwaltung übermittelt wird, welche *verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen. Beabsichtigt die betroffene öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und muss diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen".*

Gemäß dem geänderten Art. 5 ETGÖB überprüft der Rechnungshof daher, ob der Beschluss eine detaillierte Begründung hinsichtlich der Notwendigkeit (und nicht nur der reinen Zweckmäßigkeit ) der Maßnahme zur Verfolgung der institutionellen Ziele enthält, und welche Gründe die Entscheidung, insbesondere im Hinblick auf die finanzielle Tragfähigkeit und die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit im Vergleich zur direkten oder ausgelagerten Erbringung der Dienstleistung sowie auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen, rechtfertigen.

Der Rechnungshof hat im Rahmen der Rechtsprechung, allgemeine Richtlinien hinsichtlich der Art der neuen Kontrollfunktion, der Zuständigkeitsprofile, sowie des Inhalts der Parameter der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit und der finanziellen Tragfähigkeit vorgegeben (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022; in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖB für die sog. außerordentlichen Gesellschaftstransaktionen, vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022).

Die *Ratio* der neuen Kontrollfunktion gründet auf die Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Entscheidung der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich *„in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat“* (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Tatsächlich ist die Ausübung der vertraglichen Autonomie seitens einer öffentlichen Einrichtung mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einer bestehenden Einrichtung, ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert. Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, die von den Verwaltungsbehörden mit Hilfe der gesellschaftsrechtlichen Instrumente (z. B. Gründungsurkunde und Satzung, Kaufvertrag der Beteiligung auf direktem Weg oder durch Kapitalerhöhung) umzusetzen.

Die Rechtsordnung sieht vor, dass der Beschluss, welcher den Willen der Körperschaft eine Gesellschaft zu gründen oder Gesellschaftsbeteiligungen zu erwerben beinhaltet, dem Rechnungshof zur Überprüfung gemäß Art. 5 ETGÖB erst vor seiner Umsetzung mit privatrechtlichen Instrumenten unterzogen wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023, welcher die *„Nichtzulassung“* im Falle der Übermittlung zur Kontrolle gemäß Art. 5 ETGÖB eines Dokuments, das bereits Gegenstand einer gesellschaftsrechtlichen Umsetzung war, erklärt).

Die Überprüfung des Beschlusses durch den Rechnungshof erfolgt also, bevor dieser mit privatrechtlichen Mitteln umgesetzt wird, und wenn die Verwaltung bereits den Vertrag über die Gründung oder Beteiligung an der Gesellschaft abgeschlossen hat, wird die Überprüfung nur in Ausübung anderer, dem Rechnungshof vom Gesetz übertragenen Kontrollfunktionen, wie beispielsweise jene, welche die Rationalisierungspläne der Gesellschaften gemäß Art. 20 des ETGÖB betreffen, abgewickelt werden ( vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022 zit.)

**4.** Im gegenständlichen Fall, präzisiert derselbe Beschluss des Gemeinderats, dass ein eventueller Beitritt erst nach Stellungnahme des Rechnungshofs gemäß Art. 5 Abs. 3 ETGÖB formalisiert werden darf. Bezogen auf das oben Genannte, liegen die Voraussetzungen für eine Beschlussfassung vor.

Unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, muss hinzugefügt werden, dass die entsprechende Anpassung an das Prüfverfahren, welches vom Art. 5 des ETGÖB vorgegeben ist, noch nicht ausdrücklich in den Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol (DPR Nr. 305/1988) vorgesehen ist.

Außerdem erwägt die Sektion, nach Übermittlung des Beschlusses seitens der Gemeinde, aufgrund ihrer bewährten Ausrichtung, eine Entscheidung im Rahmen der anderen Formen der Zusammenarbeit zu treffen, welche von den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehen sind (vgl. *ex plurimis*, Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in einem Fall, welcher die Gründung einer neuen Gesellschaft seitens einer Gemeinde in der Provinz Bozen betrifft).

**5.** Das Kollegium hebt hervor, dass der Beitritt seitens der Gemeinde Mühlwald als Mitglied der *„Erneuerbaren Energiegemeinschaft Tauferer Ahrntal Genossenschaft"*, unter Anwendung der vorab genannten allgemeinen Grundsätze, durch den Gemeinderat mit Beschluss vom 22. September 2025, Nr. 46/R, gemäß Art. 7 Abs. 1 Buchst. c) des ETGÖB, genehmigt wurde.

Überdies hat der Rechnungsprüfer der Gemeinde, am 16. September 2025, ein positives Gutachten, seinen Zuständigkeitsbereich betreffend, bezüglich des gegenständlichen Beitritts/der Beteiligung abgegeben.

Wie bereits erwähnt, verfügt Artikel 3 Abs. 1 des ETGÖB, dass sich *„die öffentlichen Verwaltungen ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen dürfen."* Im gegenständlichen Fall betrifft der Beschluss den Beitritt zu einer Genossenschaft, welche *„nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist"* (vgl. Art. 3 des Statuts der Genossenschaft), deren Tätigkeitsgebiet sich *„in erster Linie auf das Gebiet der Gemeinden Prettau, Ahrntal, Mühlwald, Sand in Taufers und Gais "* erstreckt und sich, *„aber auf das gesamte Gebiet der Bezirksgemeinschaft Pustertal bzw. im Rahmen interregionalen Zusammenarbeit, auch auf angrenzende Gemeinden oder Talschaften ausweiten kann."* Es handelt sich folglich um eine

Genossenschaft (Art. 2511 ff. des ZGB) wie im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB selbst, im Art. 2 Abs. 1, definiert.

Das Statut der Gesellschaft, (gegründet am 22. Mai 2023 und ins Handelsregister am 30. Mai 2023 eingetragen), sieht im zweiten Absatz des Art. 46, nachdem vorausgeschickt wurde, dass *„die Bestimmungen des Gesetzes über die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung* (»a mutualità prevalente«) *gelten*" (vgl. ersten Absatz), Folgendes vor, *„sofern die Artikel 2511 ff. ZGB nichts anderes bestimmen, sind die Bestimmungen über die Gesellschaft mit beschränkter Haftung anwendbar, soweit sie kompatibel sind.*"

Es wird zudem hervorgehoben, dass der Beschluss des Gemeinderats die Zahlung eines einmaligen Genossenschaftsbeitrags in Höhe von 2.000,00 Euro vorsieht, ohne die Kategorie der Mitgliedschaft, der Gemeinde zu spezifizieren (vgl. Artt. 7, 8, 9 und 17 des Statuts der Gesellschaft, welche jeweils *„Produktionsmitglieder"*, *„Konsummitglieder"*, *„Produktions-/Konsummitglieder oder Eigenkonsumenten"*, *und „unterstützende Mitglieder"*, vorsehen). Auf Nachfrage der ermittelnden Richter, hat der Bürgermeister von Mühlwald, mit Schreiben vom 10. November 2025 präzisiert, dass die Körperschaft *„derzeit beabsichtigt sich als Verbraucher an der Genossenschaft beteiligen. Derzeit wird ein vom PNRR finanziertes Projekt ausgearbeitet, das es der Gemeinde in Zukunft ermöglichen könnte, auch die Rolle eines Prosumers (Produktion*/Verbraucher) zu übernehmen."

**6.** Gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG 12/2007 unterliegen die (direkten und indirekten) Beteiligungen öffentlicher Körperschaften an Gesellschaften einer doppelten Zweckbestimmung: a) der allgemeinen, welche in der Herstellung von Gütern und Dienstleistungen besteht, welche *„zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind*" (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007); b) der Tätigkeit, da die Gesellschaft eine der in Art. 4 Abs. 2 ff. des ETGÖB und/oder in Art. 1 Abs. 4/*bis* ff. des LG Nr. 12/2007 genannten Tätigkeiten ausüben muss.

Festgestellt, dass *„die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen"* vom staatlichen (Art. 4 Abs. 7 GvD Nr. 175/2016) und lokalen Gesetzgeber (Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007) ausdrücklich unter den Tätigkeiten angeführt ist, welche einer öffentlichen Verwaltung gestattet sind, wird, unter Bezugnahme auf den gesetzlichen Finalitätszwang, dargelegt, dass gemäß Art. 3 des Statuts der Genossenschaft hervorgeht, dass das Hauptziel der Gesellschaft, gegründet als Erneuerbare Energiegemeinschaft, darin besteht, *„auf Gemeinschaftsebene für ihre Mitglieder oder in den lokalen Gebieten, in denen die Genossenschaft tätig ist, einen ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Nutzen*", zu erbringen.

In diesem Zusammenhang hat der Rechnungshof betont, dass die EEG einem öffentlichen Zweck dienen können, unter der Voraussetzung, dass die Begründung Folgendes nachweist *„dass es sich um eine Tätigkeit handelt, die die Produktion und Lieferung eines Gutes (im genannten Fall, elektrische Energie) betrifft, die, bezogen auf das Bezugsgebiet, ohne öffentlichen Eingriff nicht oder unter anderen Bedingungen bezüglich der physischen und wirtschaftlichen Zugänglichkeit, der Kontinuität, der Nichtdiskriminierung, der*

*Qualität und der Sicherheit auf dem Markt angeboten werden würde, und den die Gemeinde, im Rahmen der ihr gesetzlich übertragenen Befugnisse (vgl. Art. 3 und Art. 13 des GvD Nr. 267 aus dem Jahr 2000) für notwendig erachtet, damit die Bedürfnisse der Gemeinschaft erfüllt werden*" (vgl. Regionale Kontrollsektion der Lombardei, Beschluss Nr. 201/2017/PAR und Kontrollsektion Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP).

Wie bereits in den Prämissen zum Sachverhalt hervorgehoben, zeigt der Gemeinderatsbeschluss Nr. 46R/2025, durch die Genehmigung des Beitritts der Gemeinde Mühlwald zur Genossenschaft allgemein auf, dass die Gemeinden des Tauferer Ahrntals die Gründung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, damit die Ziele des GvD Nr. 210/2001 verfolgt werden können und die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in Gemeinden verbessert werden kann.

Was den Zweck der Beteilung angeht so erklärt die Körperschaft, dass die staatlichen Förderungen für die Nutzung geteilter Energie ausschließlich im Rahmen einer Energiegemeinschaft zugänglich sind.

Die EEG Tauferer Ahrntal Gen. ist die einzige Gemeinschaft im betreffenden Gebiet, sodass ohne Beitritt, die Möglichkeit von den sozialen, ökologischen und wirtschaftlichen Vorteilen der EEG zu profitieren, endgültig verloren gehen würde.

**7.** Insbesondere wird in der gegenständlichen Gesellschaftstransaktion auf das vorab genannte GvD vom 8. November 2021, Nr. 210 hingewiesen („*Umsetzung der Richtlinie (EU) 2019/944 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juni 2019 über gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt und zur Änderung der Richtlinie 2012/27/EU sowie zur Festlegung von Bestimmungen für die Anpassung der nationalen Rechtsvorschriften an die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 943/2019 über den Elektrizitätsbinnenmarkt und der Verordnung (EU) Nr. 941/2019 über die Risikovorsorge im Elektrizitätssektor und zur Aufhebung der Richtlinie 2005/89/EG)*" und, konkret auf Art. 28 Abs. 1, dieses Dekrets, welches Folgendes vorsieht, „*Dies unbeschadet der Zuständigkeiten der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen Trient und Bozen, die die Zwecke dieses gesetzesvertretenden Dekrets im Einklang mit ihren jeweiligen Sonderstatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorsehen.*"

Die Autonome Provinz Bozen hat keine Rechtsvorschriften erlassen, die Ausübung der Tätigkeiten im Bereich der Energieproduktion bleibt trotzdem durch die „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Energie" gemäß DPR Nr. 235/1977, geregelt. Insbesondere ermächtigt Art. 1 Abs. 1 des genannten Dekrets die örtlichen Körperschaften der Region ausdrücklich zur direkten Ausübung von Tätigkeiten auf dem Strommarkt (vgl. auch den jüngsten Beschluss des Rechnungshofs, regionale Kontrollsektion Trient, Nr. 21/2025/PASP).

Gemäß GvD Nr. 210/2021, sind die Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) Rechtssubjekte mit und ohne Rechtspersönlichkeit, welche auf der freiwilligen und offenen Beteiligung von physischen Personen, Kleinunternehmen, lokalen Behörden, Gemeindeverwaltungen eingeschlossen, Forschungs- und Bildungseinrichtungen, kirchliche Einrichtungen und des Dritten Sektors (vgl. Art. 3

des genannten Dekrets), gründen. Art. 14 (betreffend „*Aktive Kunden und Bürgerenergiegemeinschaften*“) des vorab genannten Dekrets sieht zudem vor, dass die „*Mitglieder oder Gesellschafter von Bürgerenergiegemeinschaften ihre Beziehungen durch einen privatrechtlichen Vertrag regeln, in dem sie einen Verantwortlichen benennen, einschließlich der Gemeinschaft selbst, eines ihrer Mitglieder oder eines Dritten*“ (Absatz 5) und, dass „*die Bürgerenergiegemeinschaften unter Einhaltung der folgenden Bedingungen gegründet werden: a) Die Teilnahme ist freiwillig und offen für alle Interessierten, welche zudem (…) mit aus der Gemeinschaft austreten können; b) Die Mitglieder oder Gesellschafter der Gemeinschaft behalten alle Rechte und Pflichten, die mit ihrer Eigenschaft als zivile Kunden bzw. aktive Kunden verbunden sind; c) Die Gemeinschaft kann sich an Bereichen beteiligen, die durch die Erzeugung, Verteilung, Lieferung, den Verbrauch, die Aggregation oder die Speicherung von elektrischer Energie oder durch die Erbringung von Energieeffizienzdienstleistungen, Dienstleistungen zum Aufladen von Elektrofahrzeugen oder anderen Energiedienstleistungen gebildet werden. d) Die Bürgerenergiegemeinschaft ist eine privatrechtliche Einrichtung, die jede Rechtsform annehmen kann, vorausgesetzt, dass in ihrer Gründungsurkunde als Hauptzweck die Verfolgung von ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Vorteilen auf Gemeinschaftsebene zugunsten der Mitglieder oder Gesellschafter oder des Gebiets, in dem sie tätig ist, festgelegt ist, wobei finanzielle Gewinne nicht der Hauptzweck der Gemeinschaft sein dürfen; e) Die Gemeinschaft ist für die Aufteilung der geteilten elektrischen Energie unter ihren Teilnehmern verantwortlich*“ (Absatz 6).

Die Sektion hebt hervor, dass die Beteiligung der Bürger, der privaten Wirtschaftstreibenden und der lokalen Behörden an Projekten im Bereich der erneuerbaren Energien mittels Energiegemeinschaften ohne weiteres einen Mehrwert unter dem Gesichtspunkt einer Verbreitung dieser Produktionsquellen, der Wahlmöglichkeiten für die Verbraucher sowie einer stärkeren Beteiligung der Bürger an der Energiewende darstellen kann (vgl. auch Erwägungsgrund Nr. 70 der Richtlinie (EU) 2018/2001 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. Dezember 2018).

Unter einem allgemeinen Gesichtspunkt hat der Rechnungshof zudem festgestellt, dass die förderungswürdigen Zwecke, auf welche die Energiegemeinschaften ausgerichtet sind, jedoch für sich genommen, nicht als ausreichend angesehen werden können, um die Gründe für die automatische und nicht abgewogene Mitgliedschaft einer Gemeinde in einer Genossenschaft zu stützen (vgl. regionale Kontrollsektion für die Region Marken, Beschluss Nr. 120/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Kampanien, Beschluss Nr. 100/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Toskana, Beschluss Nr. 77/2023/PASP und regionale Kontrollsektion für die Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP; diese Sektion Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP). In der Tat befreit keine Bestimmung der einschlägigen europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften die Verwaltung von der erweiterten Begründungspflicht. Es wird deshalb auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass die Gemeinde, vorab immer bewerte, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, das unbedingt erforderliche Geschäftsmodell für den jeweiligen Eingriff ist, und

darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB erlaubten, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht, und zwar auf Grund der einschlägigen Branchenvorschriften.

In diesem Zusammenhang wird im vorliegenden Beschluss hervorgehoben, dass die Rechtsform der Genossenschaft die notwendige und zweckmäßige Wahl darstellt, um im öffentlichen Interesse die mit der Mitgliedschaft in der Energiegenossenschaft verbundenen Ziele zu verfolgen , da „*sie eine offene und freiwillige Beteiligung von Bürgern, Unternehmen und Gemeinden ermöglicht (Art. 14 GvD Nr. 210/2021); sie keine Gewinnerzielung, sondern die Weitergabe der Förderungen an die Mitglieder vorsieht; sie jederzeit dem Rücktritt der Mitglieder garantiert und damit keine strukturelle Bindung oder untragbare Risiken für die Gemeinde schafft; (...) keinen spekulativen Gewinnzweck verfolgt, sondern der gemeinschaftlichen Förderung dient; die Satzung sieht vor, dass ökologisch, wirtschaftliche und soziale Vorteile für Mitglieder und das lokale Gebiet im Vordergrund stehen; sie sich in Südtirol in einem etablierten und rechtlich abgesicherten Umfeld bewegt (Netzwerk der Genossenschaften, steuerliche Begünstigungen )*" und mit Art. 1 Abs. 4/*bis*, Buchst. a) des L.G. Nr. 12/2007 ("Dienstleistung von allgemeinen Interesse") kompatibel ist.

Dies vorausgeschickt, stellt das Kollegium fest, dass wie aus dem Beschluss des Gemeinderats Nr. 41R/2024, mit dem Gegenstand „*Periodische Revision/Rationalisierung der gehaltenen Beteiligungen*" mit Stand 31. Dezember 2023 hervorgeht, die Gemeinde Mühlwald zusätzliche Beteiligungen an Gesellschaften, die im Bereich Strom, Energie und erneuerbare Energien tätig sind hat, und beschlossen hat, diese beizubehalten. Insbesondere bestehen folgende Beteiligungen: Selfin GmbH (Beteiligung im Ausmaß von 1,0548818 Prozent), Eco Center AG (Beteiligungen im Ausmaß von 0,011 Prozent) und Wasserkraftwerk Mühlwald AG (Beteiligung im Ausmaß von 65,96 Prozent).

Die Gemeinde erklärt diesbezüglich im Beschluss, dass sie "*bereits in Energiegesellschaften beteiligt ist, diese decken jedoch die Produktion und Verteilung ab. Die EEG ist hingegen eine reine Förder- und Abrechnungsplattform ohne Überschneidung mit den bestehenden Beteiligungen. Doppelgleisigkeiten sind ausgeschlossen, da die EEG Tauferer Ahrntal Gen. weder im Stromhandel noch im Netzbetrieb tätig ist, sondern die bestehenden Beteiligungen durch Vernetzung und Fördermanagement ergänzt und potenziert.*"

**8.** In Bezug auf den Aspekt der finanziellen Tragfähigkeit, haben die vereinigten Sektionen (Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) hervorgehoben, dass dieses Konzept „*eine zweifache Bedeutung hat: Eine, objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten, gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen.*"

Unter dem objektiven Gesichtspunkt bezieht sich die finanzielle Tragfähigkeit auf „*die Fähigkeit der Gesellschaft unabhängig und innerhalb eines angemessenen Zeitraums, ein wirtschaftlich-finanzielles Gleichgewicht mittels Ausübung der Tätigkeiten, die den Gesellschaftszweck erfüllen, zu gewährleisten.*" Die Bewertung der voraussichtlichen finanziellen Tragfähigkeit der Tätigkeit „*verstanden als Fähigkeit, das*

*Gleichgewicht zwischen Kosten und Einnahmen zu wahren, muss von der Verwaltung im Rahmen ihres internen Erhebungsverfahrens sorgfältig geprüft werden, indem auf die von der Betriebswirtschaftslehre zur Verfügung gestellten Instrumente zurückgegriffen wird."*

Insbesondere muss der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen zumindest durch die Ausarbeitung eines detaillierten *Businessplans (BP)* untermauert werden (oder durch ähnliche Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, als Instrument, das naturgemäß die beschreibenden Elemente der geplanten Unternehmensoperation liefert. Zu diesem Zweck muss die Körperschaft, beim Erwerb von Beteiligungen einen Überblick über die Gesellschaft, in welche investiert werden soll, abgeben, welcher die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.

Ausgehend vom BP sollten die Finanzprognosen erstellt werden, auf der Grundlage der Schätzung von Kosten und Einnahmen, auf den gesamten *Cashflow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Rechnungslegung" definiert sind) sowie auf die voraussichtliche Vermögenslage der Gesellschaft, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (flüssige Mittel, Umlaufvermögen oder Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital).

Insbesondere verdeutlicht die Finanzanalyse die Art der Einnahmen (aus öffentlichen Zuwendungen oder aus der Bereitstellung von Waren und Dienstleistungen), die entsprechende Struktur (z. B. Annahmen über die Bestimmung des Umsatzes in Bezug auf Volumen und Preise der gelieferten Produkte/Dienstleistungen), die Zusammensetzung und Entwicklung der variablen und fixen Kosten mit besonderem Augenmerk auf strukturelle Kosten (z. B. Personalkosten) und Finanzierungskosten, um den Break-even-Punkt des Unternehmens zu ermitteln, an dem der erwartete Umsatz die Deckung der geschätzten Gesamtkosten gewährleisten kann.

Unter dem Gesichtspunkt der Transparenz und Vereinfachung können die wirtschaftlichen und finanziellen Prognosen des BP durch die Entwicklung einiger Bilanzindikatoren angemessen ergänzt werden, welche, in zusammengefasster Form, Bewertungen zu den wichtigsten Aspekten (Rentabilität, Liquidität und Verschuldung) abgeben; während nach dem Prudenz- bzw. Vorsichtsprinzip die Analyse des BP durch die Ermittlung der mit der Initiative verbundenen Hauptrisiken, die sich auf die

entwickelten Finanzprognosen auswirken können, ergänzt werden kann. Dies ermöglicht es, mittels einer Sensitivitätsanalyse, auch alternative Szenarien zu definieren, welche ungünstiger als jene sind, welche für die Ausgangssituation der Prognosen herangezogen wurden damit die Auswirkungen auf die Ergebnisse der vorgenommenen Schätzungen ermittelt werden können.

Die subjektive finanzielle Tragfähigkeit hingegen betrifft „*die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung*“, unter besonderer Berücksichtigung „*möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, zum Beispiel jene, organisatorischer Natur, für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft (...). In diesem Bewertungsrahmen müssen die Gebietskörperschaften auch die Rückstellungen berücksichtigen, welche sie gemäß Art. 21 des ETGÖB bereitstellen müssen, um eventuelle, im BP ausgewiesene Verluste, in den auf die Gesellschaftsgründung oder dem Erwerb der Beteiligung folgenden Geschäftsjahren, auszugleichen*“ (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

**9**. Dies vorausgeschickt, hebt der Beschluss des Gemeinderats Nr. 46R/2025 hervor, dass es „*Für alle EEGs finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie in zwei verschiedenen Formen gibt: Ein Fördertarif für Energie, die durch erneuerbare Energien erzeugt und von den Mitgliedern der EEG virtuell selbst verbraucht wird. Dieser Tarif wird von der GSE - die sich auch um die Berechnung der virtuell selbst verbrauchten Energie kümmert - für einen Zeitraum von 20 Jahren ab dem Datum der Inbetriebnahme jeder EE-Anlage anerkannt. Der Tarif liegt zwischen 60 €/MWh und 120 €/MWh, abhängig von der Größe der Anlage und dem Marktwert der Energie. Für Photovoltaikanlagen wird je nach geografischem Standort ein zusätzlicher Aufschlag von bis zu 10 €/MWh erhoben. Eine Valorisierungsgebühr für selbst verbrauchte Energie, die von der ARERA - Regulierungsbehörde für Energie, Netze und Umwelt - festgelegt wird. Diese Vergütung beläuft sich auf etwa 8€/MWh.*“

Derselbe Beschluss bezieht sich folglich auf die finanzielle Tragfähigkeit der EEG, unter Berufung auf den von der Genossenschaft erstellten *Businessplan* vom 11. März 2025, welcher eine konservative, aber nachhaltige Finanzplanung mit positiven Ergebnissen ab dem zweiten Jahr vorsieht. Insbesondere geht aus der Überprüfung des Beschlusses und der im *Businessplan* enthaltenden Informationen hervor, dass die Energiegemeinschaft, welche Gegenstand des Beitritts ist, ab 2025 einen Anstieg der Einnahmen aus der Energieerzeugung erwartet. Laut den angegebenen Prognosen steigen die erwarteten Einnahmen der Gemeinschaft von 30.682,00 Euro im Jahr 2024 bis auf 355.000,00 Euro im Jahr 2027 (135.000,00 Euro im Jahr 2025 und 335.000,00 Euro im Jahr 2026), während die Kosten, welche größtenteils administrativer Natur sind, im herangezogenen Zeitraum (2023-2027) folgende Entwicklung aufzeigen: 19.400,00 Euro im Jahr 2023, 34.610,00 Euro im Jahr 2024, 47.000,00 im Jahr 2025, 51.630,00 im Jahr 2026 und 52.518,00 Euro im Jahr 2027.

Der *Businessplan* erläutert zudem, dass die Energiegemeinschaft sich ab 2025 Gewinne, abzüglich der Auszahlungen an die Teilnehmer erwartet und zwar in Höhe von 8.000,00 Euro, mit einem Anstieg im

Jahr 2026 und 2027, wo sie im Ausmaß von 12.482,00 Euro geschätzt wurden; das Eigenkapital der Gesellschaft entwickelt sich ebenfalls positiv und wächst im herangezogenen Zeitraum (38.000,00 Euro im Jahr 2025; 73.000,00 Euro im Jahr 2026 und 113.000,00 Euro im Jahr 2027).

Es gehen keine weiteren Angaben hinsichtlich des Geldflusses (*Cashflows*), unterteilt in laufende Geschäftstätigkeit, operative und finanzielle Tätigkeit, der Indikatoren der Bilanz sowie weiterer Angaben zu eventuellen Variablen hervor, welche die erwarteten Ergebnisse beeinflussen könnten (beispielsweise direkte und indirekte Kosten zu Lasten der Gemeinde, mögliche Beiträge von anderen Körperschaften, Strompreisentwicklung). Es wird auch keine Sensitivitätsanalyse durchgeführt, welche dazu dient, eventuelle alternative Verläufe aufzuzeigen, die unvorteilhafter sind als das für die Prognosen verwendete Basisszenario.

Unter Bezugnahme auf den Parameter der subjektiven wirtschaftlichen Tragfähigkeit, hebt der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss lediglich hervor, dass unter dem Gesichtspunkt, der mit der Beteiligung verbundenen Risiken, die Gemeinde einen einmaligen Eintrittsbeitrag in Höhe von 2.000,00 Euro übernimmt, aber keine weiteren strukturellen Folgekosten oder und versteckte Verpflichtungen entstehen; es entstehen auch kein Risiken der Verlustübernahme, da die Ausschüttungen erst nach Zahlungseingang des GSE erfolgen.

**10.** Im Allgemeinen betont das Kollegium die Wichtigkeit, immer alle relevanten Elemente zu übermitteln, um eine vollständige Bewertung und gänzlich transparente Maßnahmen zu ermöglichen. Was den Parameter der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit der Gesellschaftswahl betrifft, so hat diese Sektion bei früheren Beschlüssen (vgl. Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 60/2025/SCBOLZ/PASP) festgelegt, dass die erweiterte Begründungspflicht die Zweckmäßigkeit der Lösung in Bezug auf die Bedürfnisse und Ziele der Verwaltung (Effektivitätsgesichtspunkt) und den korrekten Einsatz öffentlicher Mittel (Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgesichtspunkt) hervorheben muss sowie die Fähigkeit der unternehmerischen Maßnahme, während der Wirksamkeit des Vertrags, Werte zu schaffen und ein angemessenes Rentabilitätsniveau für das investierte Kapital zu erzielen. Zudem sei auch daran erinnert, dass die Ermittlungstätigkeit bzw. der Erhebungsablauf der Verwaltung so zu gestalten ist, dass er darauf abzielen muss, *„die voraussichtlichen, wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Verwaltungsformen erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen"* zu vergleichen (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Vorausgeschickt, dass der Gemeinderatsbeschluss Nr. 46R/2025 darlegt, dass *„der Businessplan vom 11.03.2025 eine konservative, aber tragfähige Finanzplanung mit positiven Betriebsergebnissen ab dem zweiten Jahr vorsieht (…)"*, versteht es sich von selbst, dass in jedem Fall die tatsächliche Übereinstimmung der

Maßnahme mit den vorab genannten Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und der Wirksamkeit erst im Laufe der Geschäftsführung und im Zuge der jährlichen Überprüfung der Jahresabschlüsse überprüft werden kann.

**11.** Es wird zudem daran erinnert, dass Art. 5 Abs. 2, zweiter Teil des ETGÖB, wie folgt lautet: *„Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation (...)"*.

In der Tat präzisiert der gegenständliche Beschluss, dass *„das Vorhaben des Beitritts der öffentlichen Konsultation unterzogen wurde; die Veröffentlichung erfolgte auf der Amtstafel der Gemeinde vom 25.08.2025 bis zum 05.09.2025"* und dass *„die Konsultation sich auf den konkreten Rechtsakt des Beitritts, nicht nur auf allgemeine Projektinformationen bezog"*. Im Zeitraum der Bekanntmachung hat, wie im Beschluss vermerkt, *„keine EEG ihr Interesse bekundet und die notwendigen Unterlagen eingereicht"*.

Der zitierte Art. 5 Abs. 2, erster Teil des ETGÖB gibt zudem Folgendes vor: *„In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen."* Jedenfalls hat diese Sektion bereits angemerkt (vgl. *ex plurimis,* Beschluss Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 60/2025/SCBOLZ/PASP), dass die Bewertung der Vereinbarkeit der Maßnahme (Gründung von Gesellschaften und/oder Erwerb von Anteilen) mit den Vorschriften der europäischen Verträge und, insbesondere, mit den europäischen Vorschriften über staatliche Beihilfen an Unternehmen (Artt. 107 und 108 des AEUV) durch eine angemessene Vorabkontrolle/Ermittlungstätigkeit gestützt werden muss, welche darauf abzielt, das Nichtvorhandensein potenzieller Gefahren für eine Beeinträchtigung des Wettbewerbs, den der Gesetzgeber schützen will, aufzuzeigen (vgl. *ex plurimis*, Urteile des Verfassungsgerichtshofs, Urteil Nr. 142/2018 und Nr. 86/2022).

**12.** Letztlich unterstreicht die Sektion, dass, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts *„(…) die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren (...)"*.

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, die Folgendes ermöglichen *„Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz"* zu ermöglichen (vgl. auch Art. 3/*bis* des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G 190/2014, Artikel, auf welchem u. a. explizit im Art. 1 Abs. 4/*ter* des LG 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch an die Artikel 7 (*„Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit"*), Absätze 3 und 4 und Art. 8 (*„Befugnisse des Landes"*) des LG Nr. 18/2017 erinnert.

**AUS DIESEN GRÜNDEN**

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der vorab dargelegten Bemerkungen und Bewertungen gemäß den, im Begründungsteil genannten Bedingungen, und

**VERFÜGT,**

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf der institutionellen Webseite veröffentlicht.

**ORDNET**

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Bürgermeister und den Gemeindesekretär der Gemeinde Mühlwald sowie, zur Kenntnis, der Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.
So beschlossen, in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 19. November 2025.

DIE BERICHTERSTATTER

Maria Teresa WIEDENHOFER
digital gez.

Tamara LOLLIS
digital gez.

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
digital gez.

Hinterlegt im Sekretariat am 24.11.2025

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
digital gez.

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster.